

BUONE NOTIZIE

GOOD NEWS – GUTE NACHRICHTEN – BOAS NOTICIAS – BONNES NOUVELLES – BUENAS NUEVAS
NOTIZIARIO DI VITA E TESTIMONIANZA CRISTIANA – DICEMBRE 2007

Stampato in proprio e distribuito gratuitamente

COSA PORTERAI CON TE?



Ci sono persone che nella loro vita hanno raggiunto dei grandi traguardi, grandi soddisfazioni. Ad esempio, i grandi attori del cinema, che hanno ottenuto dei grandi successi, riconoscimenti, premi; oppure i grandi calciatori che hanno vinto coppe, scudetti e hanno avuto una carriera luminosa. Il mondo guarda a questi campioni con molta ammirazione. Ma considerate la fine di tutti questi personaggi. Possono anche essere ricordati per molto tempo, ma questo non porterà loro alcun beneficio, e tutti i loro trofei, coppe, medaglie, riconoscimenti, premi e tutto il danaro guadagnato, non potranno portare nulla nell'aldilà. Un personaggio della Bibbia, Giobbe, disse: "Nudo sono uscito dal seno di mia madre e nudo ritornerò" (Giobbe 1:21). L'apostolo Paolo disse: "Poiché non abbiamo portato nulla nel mondo, è chiaro che non ne porteremo fuori

nulla" (1° Timoteo 6:7). Una cosa sola l'uomo potrà portare con se dopo la morte: la propria anima; e se ha vissuto in modo sbagliato, porterà con se i suoi peccati, i suoi errori e il rimorso per averli fatti. Ma tutto questo può essere evitato se l'uomo si converte al Signore Gesù. Allora tutti i suoi peccati saranno perdonati, cancellati e dimenticati, e con Cristo riuscirà a vivere una vita vera. Ma se l'uomo non apre il suo cuore a Dio sprecherà malamente la sua esistenza. Questa è la verità, caro Amico o Amica, ma se permetterai a Gesù di regnare in te, alla fine della tua vita porterai con te la vita eterna. Infatti il Signore Gesù disse: "Io vengo presto, e il mio premio è nelle mie mani, per dare ad ognuno secondo il suo operato." (Apocalisse 22:12)

A. Bruno

E ALL'IMPROVISO... VIDI GESU'!

Testimonianza di Alessandro Sacco

Sono nato in una famiglia molto povera dove erano nati già 3 figli. Quando mia madre era incinta di me, i miei parenti le dicevano: "più poveri siete e più figli fate! Con 100.000 lire puoi abortire ed elimini il problema del quarto figlio." – La mia mamma confidò ad un amico l'intenzione di abortire. Ma quell'amico le disse: "Tu non sai quello che Dio vuole fare di questo bambino: non ucciderlo!" – La mia mamma ascoltò il consiglio andando contro tutta la famiglia. Già all'età di pochi mesi mi trovai a sopravvivere miracolosamente ad un pericolo improvviso. Camminando sul balcone di casa, mi infilai sotto la ringhiera e mia sorella di appena 5 anni mi afferrò le gambe gridando: "mamma aiuto!" – Nel 1983 mia zia vide che zoppicavo e consigliò a mia madre di farmi visitare. Il dottore sospettò una paralisi, ma dopo vari accertamenti scoprirono che avevo un tumore al cervello, grande come un mandarino (4 cm. circa). Fui operato ma non tutto il tumore fu asportato e dopo l'intervento entrai in coma di secondo grado. Le mie condizioni si aggravarono, la mia fronte si muoveva in modo incontrollato, le sopracciglia e gli occhi cominciarono a sbattere irregolarmente e poi cominciai ad uscire schiuma dalla mia bocca. Mia madre cominciò a gridare aiuto disperatamente. Il medico corse e mi fecero una iniezione di tranquillante. Il giorno dopo, i medici si riunirono nella mia stanza, dopo aver fatto uscire mia madre. Parlando tra di loro dicevano che io ero entrato in coma di secondo grado e non c'erano più speranze di salvarmi. Quando mia madre seppe questa brutta notizia, per la prima volta nella sua vita aprì il suo cuore a Gesù. E pregò dicendo: "Signore, io ho ubbidito a Te e non ho abortito, ed ora tu mi vuoi togliere questo figlio che amo?" – Il giorno dopo, accadde una cosa meravigliosa: mi svegliai dal coma. Poi i medici mi cominciarono una cura sperimentale di chemioterapia e cobaltoterapia che mi causarono altri gravi problemi, infatti dopo un po' di tempo non ero più capace di digerire facilmente il cibo. Finito il ricovero tornai a casa. Per molti anni ho avuto difficoltà nel camminare e quando passeggiavo per strada molte persone mi guardavano con pietà facendomi sentire diverso. Infatti tutti i miei problemi di salute avevano lasciato il mio corpo danneggiato. Cominciando ad andare a scuola i problemi aumentarono perché i bambini si prendevano gioco di me e mi allontanavano, mi abbassavano i pantaloni e mi deridevano per la mia paralisi. Non ero capace di fare proprio nulla, nemmeno di giocare al pallone.

continua in ultima pagina



LA STRANIERA

Tratto dalla Sacra Bibbia
(Libro di Ruth)



Verso il 1320 A.C., in Israele venne la carestia e la fame.

Il pozzo è vuoto. L'acqua è finita!



Una famiglia usciva dalla città di Betlemme verso una terra migliore.

Elimelech, perché vai a Moab?

Essi adorano altri dei!

Abbiamo bisogno di cibo e acqua.



Naomi, moglie di Elimelech, non voleva lasciare Betlemme ...

... per andare in una nazione pagana.



Alcuni anni dopo...

Mamma, cosa è accaduto?

Tuo padre è morto!

Ma altri dolori stavano arrivando.



I due figli di Naomi disobbedirono a Dio sposando due donne pagane.

Sono malato!

Vorrei tornare in Israele.

Le loro mogli si chiamavano Orpa e Ruth.



Entro 10 anni, i due figli di Naomi morirono.

Perché Signore? Perché proprio a me?

A Moab la vita era stata crudele per Naomi. Aveva perduto tutto.



Ma una buona notizia arrivò...

In Israele la fame è finita. Torno a casa.

Tornate a casa di vostra madre.

Naomi abbracciò e baciò le sue nuore, e piansero.



Orpa ritornò a casa sua e ai suoi vecchi dèi... un grande errore!

Ma Ruth rifiutò di lasciare Naomi, così diventò parte del grande piano di Dio.



Ruth disse a Naomi:

Dove tu andrai, andrò anch'io...

Dove tu morirai, morirò anch'io, e li sarò sepolta.

Il tuo popolo sarà il mio popolo, e il tuo Dio sarà il mio Dio.

Iddio mi punisca se altra cosa che non sia la morte mi separi da te.



Ritorno a Betlemme.

Ma quella è Naomi!

Guarda! C'è una moabita con lei.

Dio mi ha afflitta!



Me ne andai piena e ritorno vuota.

Naomi era una povera vedova, Ruth era una straniera, vedova. Esse erano molto povere e bisognose.



Naomi aveva un parente di nome Boaz.

Egli era un uomo che amava il Signore, possedeva molti campi ed era ricco.

Era il tempo della mietitura dell'orzo. L'orzo che si trovava nel bordo dei campi veniva lasciato per i poveri.



Posso andare nei campi a raccogliere un po' di orzo per poter mangiare?



Va' pure, figlia mia.

Ruth andò in uno dei campi di Boaz.

Chi è quella?

Quella è Ruth, nuora di Naomi.



Quando Boaz udì quelle parole, il suo cuore tremò.



Boaz sapeva che Ruth era una brava donna, perciò decise di incontrarla.



Se tu lavori nei miei campi nessuno ti farà del male.

Perché sei tu così gentile con me? Io sono solo una serva.



Boaz fu toccato dalla sua umiltà.

Io ho saputo tutto il bene che tu hai fatto a Naomi.



Io so che tu hai lasciato la tua patria



...per venire a vivere tra un popolo che non conoscevi.

Il Signore Dio d'Israele, presso cui sei venuta a rifugiarti,



ti dia una grande ricompensa per tutto quello che hai fatto.

Grazie per la tua bontà verso me.



Boaz diventò protettore di Ruth.

Ritornando a casa, ogni suo pensiero era per Boaz.

Dio stava realizzando il Suo piano.

Tu piaci a Boaz, perciò devi lavorare solo nei suoi campi

Si, madre.

Secondo le leggi di Israele, le vedove senza figli dovevano sposare il parente più stretto.

Come parente vicino, Boaz era obbligato a ubbidire a quella legge.

Ma Boaz tardava a farsi avanti.

Così Naomi fece un piano per spingere Boaz a fare il suo dovere.

Quella sera, quando Ruth tornò a casa, Naomi le parlò...

Questa notte, quando tutti dormono, vai nel luogo dove Boaz dorme...

...e coricati ai suoi piedi.

A mezzanotte Boaz si svegliò...

Chi sei tu?

Io sono Ruth, la tua serva.

Sono qui per chiederti di far valere il tuo diritto su di me.

Boaz benedisse Ruth e disse...

Io farò ciò che tu chiedi perché qui tutti sanno che tu sei una donna virtuosa.

Boaz amava Ruth, ma c'era un grande problema.

Naomi ha un parente più stretto di me

Domani andrò a parlare con lui.

Ruth pregava che Dio le darebbe Boaz e non l'altro uomo.

Boaz incontrò quell'altro parente.

Se tu compri i campi di Naomi, devi anche prendere Ruth per moglie.

Certo sono dei buoni campi...

Ma io non voglio quella donna!

Tu sei libero di fare ciò che vuoi.

Boaz ora poteva comprare i campi di Naomi e sposare Ruth.

Ruth e Naomi erano felici perché venivano liberate da una vita di povertà e di difficoltà.

Gloria a Dio! La nostra famiglia andrà avanti!

Si sposarono e Ruth, che prima era una straniera, esclusa dal popolo di Dio, diventò adesso una ricca e rispettata donna in Betlemme.



Dio li benedisse con un figlio che fu chiamato Obed, che diventò nonno del re Davide.



Dai discendenti di Davide venne il Salvatore del mondo, Gesù Cristo.

Ruth, quando decise di restare con Naomi, fece la scelta migliore della sua vita perché entrò a far parte del popolo di Dio, cioè di quelli che credono nel vero e unico Dio della Bibbia.



Prima era solo una pagana e, in più anche vedova e povera.



Aveva bisogno di qualcuno che la liberasse da questa condizione. La sua unica speranza era Boaz.

La Bibbia dice che noi tutti siamo dei peccatori, e non possiamo andare in Cielo in queste condizioni.



Abbiamo bisogno di un Salvatore, di Qualcuno che doveva pagare il prezzo per i nostri peccati.

Gesù Cristo, il Figlio di Dio, è il nostro Salvatore. Lui è la nostra unica speranza.



Io sono la Luce del mondo. Chi mi segue non camminerà nelle tenebre. (Giov 8:12)

Gesù versò il suo Sangue prezioso per pagare il prezzo del nostro riscatto.

Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il Suo Unigenito Figliuolo, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. (Giovanni 3:16)



Gesù è morto sulla croce per salvarci e liberarci da una vita piena di errori e di peccati.



HO FATTO TUTTO QUESTO PER TE

Siete stati riscattati non con oro, né con argento, ma col Sangue prezioso di Gesù Cristo. (I Pietro 1:18,19)

Dopo tre giorni risuscitò dalla morte... vincitore!



Se tu credi in Lui, vedrai la Gloria di Dio. (Giovanni 11:40)

Il riscatto è il prezzo che si deve pagare per la liberazione di un prigioniero. Tutti noi eravamo prigionieri, schiavi del diavolo, a causa dei nostri peccati.

Un giorno, a scuola, dovevo svolgere un tema su cosa avrei voluto fare da grande. Piangendo mi accorsi che non avevo una risposta. La maestra capì e mi cambiò il titolo del tema.

Camminando per la strada abitualmente i bambini mi sputavano, mi tiravano pietre, mi facevano perfino la pipì addosso. Ben presto arrivai ad essere depresso e non volevo più vivere e pensavo di suicidarmi. Odiavo me stesso e tutti gli altri intorno a me. Mi rinchiusi in casa e non volevo più uscire. Mia mamma mi spingeva ad uscire ma ogni volta che lo facevo andava sempre peggio. Ad esempio, una volta doveti scappare dagli altri bambini e tornai a casa scalzo. Cercando aiuto, diventai molto religioso e mi rivolgevo a un gran numero di immagini di santi e di madonne. Ma nessuna di esse rispondeva alla mia preghiera, finché un giorno dissi a mia madre: “mamma, voglio vedere Gesù.” – Lei mi rispose che per vederlo avrei dovuto morire e quindi non avrei più veduto né mamma, né papà. Allora mi domandai: “non posso morire, vedere Gesù e poi ritornare sulla terra dai miei genitori?” – Nel 1986 accadde un fatto molto particolare. Mio padre bestemmiò ed io mi arrabbiavo dicendogli: “papà, devi pregare Gesù, non maledirlo!” – Ma lui mi allontanò da se con rabbia. In un angolo della casa cominciai a piangere e all’improvviso vidi davvero Gesù. All’inizio non potevo vederlo in faccia, ma poi lo vidi. Caddi in ginocchio e cominciai a ripetere la preghiera del “Padre nostro”. Finita la visione, corsi da mia madre gridando: “mamma, mi batte forte il cuore...” – Ero pazzo di gioia e le raccontai il fatto. In principio non mi credeva, ma poi, quando vide che parlavo seriamente decise di scoprire tra tutte le religioni che conosceva, se era davvero possibile vedere Gesù. Il giorno dopo mia madre incontrò una signora di fede evangelica alla quale domandò se era possibile vedere Gesù. Quella donna le parlò di Gesù e le raccontò di tante persone che avevano fatta l’esperienza di vedere Gesù. Tornata a casa, mia madre mi raccontò tutto e decidemmo di recarci al negozio dove lavorava. Quel giorno il negozio doveva essere chiuso per riposo settimanale, ma quella donna fu spinta da Dio ad andare al negozio; la voce del Signore le diceva: “vai e apri perché ti mando una mia figliola”. – Dopo quell’incontro io e mia madre decidemmo di seguire Gesù, confessammo i nostri peccati e accettammo il suo sacrificio sulla croce per la salvezza delle nostre anime. Dopo qualche anno una voce mi disse: “Tu andrai per il mondo a predicare l’evangelo”. Ma io rifiutavo quella voce a causa delle mie difficoltà fisiche, poiché non ero in grado di vestirmi, né di lavarmi da solo. Nel 1992 venne a Palermo la tenda del gruppo evangelistico internazionale “Cristo è la Risposta”, e cominciai a frequentarlo. Durante un incontro di preghiera ebbi una visione: volavo al di sopra delle nuvole e mi trovai davanti a Gesù che teneva tra le sue braccia il mio corpo pieno di ferite e sangue. Dove passava la Sua mano scomparivano le mie ferite e il sangue. Poi, mi indicò il Cielo e mi disse: “Qui c’è un posto anche per te.” – Dopo ho capito che quella guarigione si riferiva al mio cuore e che non avrei mai potuto parlare di Gesù continuando a odiare me stesso e gli altri. Il 30 marzo 1995 entrai a far parte del gruppo della tenda “Cristo è la risposta”. Nel 1998 mi trovavo nella città di Crotone e provai a donare il sangue in un centro di raccolta. Mi dissero che non era possibile perché sono troppo basso (sono alto mt. 1,27 a causa delle terapie subite) e comunque mi fecero un controllo generale del mio stato di salute. Poi mi dissero: “signor Sacco, secondo le analisi lei ha ben poco da vivere perché ha problemi di diabete, colesterolo, trigliceridi, tiroide, ipofisi, artrosi, scoliosi e osteoporosi.”

Tornando alla tenda cominciai a piangere e dissi al Signore: “Io non ho paura di morire, ho paura di soffrire perché ho già sofferto molto.” – Mentre pregavo ebbi una visione. Vidi il mio corpo piccolo quanto un pollice e la mano di Dio che mi copriva, e il Signore mi diceva: “Tu non morirai fino a quando la mia mano non si sposterà da te. Il tuo cammino sarà difficile, ma non temere, Io sarò sempre con te.” – Un giorno i medici mi dissero che a causa delle mie infermità dovevo lasciare la tenda per farmi curare meglio. Ma io pregai Gesù ed ebbi un’altra visione. Vidi una luce splendente, un uomo seduto del quale non potevo vedere la faccia, ed io, piccolo, in piedi davanti a Lui che mi diceva: “Stai fermo, non ti muovere dal posto dove ti ho messo.” – Ancora oggi i medici mi dicono che mi restano solo 2 anni di vita a causa di altri problemi di salute. Infatti ho un polmone che non funziona bene e sono allergico alla polvere e agli acari, e tutto questo potrebbe causare un attacco asmatico mortale. Ma io ho scelto di servire il Signore nella missione anche contro qualunque situazione contraria, perché so che Lui ha cura di me e posso avere pace solo stando nella Sua presenza. Quindi, caro Amico o Amica, se anche tu hai dei grandi problemi, sappi che ai piedi della croce di Cristo c’è una risposta anche per la tua vita.

Cari Amici, la nostra è una missione cristiana evangelica, il cui scopo principale è quello di raggiungere le persone sorde col messaggio puro della Parola di Dio. Ma il nostro giornalino è indirizzato anche agli udenti perché l’Evangelo di Gesù Cristo è il messaggio di Dio per tutta l’umanità.

Il nostro indirizzo è il seguente: BUONE NOTIZIE – c/o Amedeo Bruno – Casella postale 67 – Ufficio postale PA 48 – Via Roma – 90133 Palermo – E. mail: buonenotizie.ab@libero.it – Cell.. 3485756467

Vi invitiamo a visitare il nostro sito internet: www.sordi-buonenotizie.it

**REALIZZATO NON PROFESSIONALMENTE E DISTRIBUITO GRATUITAMENTE
AL DI FUORI DEL MERCATO DELL’EDITORIA**